

**Alla cortese attenzione  
dell'Ing. Gilda Ruperti  
del Settore Tutele della Natura e del Mare  
della Regione Toscana**

**Oggetto: integrazione documentazione in risposta alla richiesta fatta in merito alla Valutazione di incidenza ex art. 87 della L.R. 30/2015 della Variante urbanistica e contestuale ad approvazione di opera di interesse pubblico, ex art. 34 della LR 65/2014, relativa ad una "RSA Centro diurno aggregato e servizi aggiuntivi di interesse generale" della Fondazione Madonna del Soccorso ONLUS.**

Ai fini dell'attuazione dell'opera e delle **compensazione proposte**, (misure di compensazione) andiamo di seguito a specificare gli *habitat di specie di interesse comunitario* interessati dall'opera e quindi sottratti alla ZSC e in che modo gli interventi di compensazione andranno a ricreare aree sufficienti a ristabilire in modo positivo e coerente la presenza di tali *habitat di specie*.

Il progetto prevede un consumo di suolo per la ZSC Cerbaie, nel nostro caso una porzione di coltivo ad oggi incolto che, pur non corrispondendo a nessuno dei 13 habitat di importanza comunitaria rinvenuti nelle Colline delle Cerbaie e descritti in maniera puntuale nel Piano di Gestione della ZSC, priva la ZSC di possibili spazi di pasturazione, riposo, nidificazione e transito per gli animali del territorio ed in particolare per le specie descritte nelle pagina successive.

A fronte di:

- un consumo di habitat di specie di interesse comunitario pari a 3.150,00 mq di area resa impermeabile
- e di ulteriori 9.165,00 mq facente parte dell'area di pertinenza della prevista struttura ma permeabili e utilizzate sia come spazi a verde naturale (5.775 mq) sia come parcheggi inghiaiaati e vie di accesso (2.735,00 mq).

Per compensare tale perdita di mq sottratti di *habitat di specie di interesse comunitario*, il progetto di compensazione presentato ricostituisce all'interno del Sito non solo i medesimi mq. (peraltro in buona parte ancora fruibili dalla specie di interesse comunitario descritte di seguito per almeno il 30% dell'area) per un totale di poco più di 1 ettaro, ma ne aggiunge altri 7 ha per un totale di ca. 8 ettari, per la precisione 82.478,00 mq. (79.088,00 mq sono esterni all'area di variante). Questi, sommati ai 5.775,00 mq dell'area a verde naturale previsti nel progetto interni alla variante portano ad un totale di

88.253,00 gli ettari utilizzati per la compensazione dei 3.150,00 mq sottratti alla fruizione delle specie di interesse comunitario.

Nel dettaglio ecco le azioni previste sia nei 5.775,00 mq nell'area di pertinenza dell'RSA interna all'area di variante sia negli ulteriori 82.478,00 mq acquisiti: Buffer zones, filari arborati, siepi, creazione di area umida, aree a verde naturale, prato a Wildflowers e l'area boscata acquisita verrà indirizzata all'alto fusto. (79.088,00 mq sono esterni all'area di variante)

Si andranno a compensare i possibili effetti negativi sulle seguenti specie elencate nella Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche all. II, IV, e V.

Le azioni previste, con particolare riferimento alla creazione dell'area umida di ca. 200 mq (ma non solo), andranno a creare grossi benefici per tutti gli **Anfibi** segnalati sulle Cerbaie in particolare per *Triturus carnifex* specie elencata in appendice II, IV della direttiva Habitat (92/43/CEE). Gli adulti sono legati agli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo. Durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati (come nel nostro caso).

La suddetta specie, erroneamente spesso creduta legata solamente all'ambiente acquatico, potrà beneficiare degli interventi di mitigazione; infatti, sia l'area umida sia i prati e i boschi circostanti, potranno fungere da aree di riproduzione, rifugio e foraggiamento per il tritoni.

Fra i **chiroteri** presenti nelle colline delle Cerbaie rientrano fra le specie protette in direttiva Habitat (92/43/CEE): *Myotis emarginatus* Geoff. (Vespertillo smarginato), *Rhinolophus hipposideros* (Rinolofo minore).

Tutti e 8 gli ettari previsti nella compensazione (buffer zones, i filari arborati, le siepi, area umida, aree a verde naturale, prato a wildflowers e l'indirizzo ad alto fusto dell'area boscata) andranno a creare, mantenere e gestire habitat favorevoli ai chiroteri.

Si andranno quindi a creare le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate utili, insieme alle siepi ed all'indirizzo all'alto fusto del bosco, per il foraggiamento, il rifugio e la

nidificazione. In particolare alle nostre altitudini e latitudine (Colline delle Cerbaie) *Myotis emarginatus* utilizza sia cavi dei muri e che degli alberi anche in sintonia con *Rhinolophus hipposideros*.

- Fra l'**avifauna**, l'attuazione del progetto di miglioramento permetterà di salvaguardare le possibili aree di nidificazione di *Caprimulgus europaeus* L. specie in Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) prediligendo infatti a tale scopo ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea come l'area sommitale in questione.
- **Rettili**: l'erpetofauna rettiliana presente nel territorio e inserita negli elenchi della direttiva Habitat (92/43/CEE): *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Zamenis longissimus*, *Coronella austriaca*.

Queste specie potranno trovare negli elementi naturali previsti nell'area di compensazione luoghi idonei ai loro spostamenti, al loro foraggiamento e rifugio per tutti gli 8 ettari.

Nel dettaglio *Lacerta bilineata* predilige le fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia che il progetto di compensazione prevede di riqualificare e gestire così come i versanti aperti e soleggiati con cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari, sponde di raccolte d'acqua. E' specie sinantropica e quindi potrà fruire anche dei nuovi ambienti artificiali che si andranno a creare. Stessa situazione per le due specie del genere *Podarcis*.

Anche *Zamenis longissimus* utilizza boschi misti, macchia, zone semi-coltivate, incolti, zone marginali caratterizzate da siepi, nonché aree aperte proprio come da progetto di mitigazione presentato. *Coronella austriaca* potrà fruire delle fasce ecotonali qui previste.

10 Giugno 2024

per l'Ecoistituto delle Cerbaie  
Dott. Massimiliano Petrolo